

In valigia

Piedi, treno o chiatta?

di **Claudio Visentin**

Ogni tanto Christopher Somerville, giunto alla soglia dei cinquant'anni con trenta libri di viaggio alle spalle e una rubrica settimanale sul «Daily Telegraph», cominciava a pensare che la prima regola per un giornalista di viaggio free lance che voglia vivere di questa professione fosse quella di viaggiare... il meno possibile; molto meglio bazzicare le redazioni dei giornali, coltivarsi amicizie utili e, se proprio bisognava andare da qualche parte, anche solo per una gita con la famiglia, trasformare ogni minimo spostamento in una collaborazione editoriale pagata, affidandosi alle cure affettuose e interessate di compiacenti uffici di promozione turistica. Immaginate perciò quale rivoluzione quando la moglie, per festeggiare il rito di passaggio del suo cinquantesimo compleanno, gli offre un autentico cavallo di Troia: per due mesi potrà viaggiare liberamente, ma con il divieto assoluto di scrivere articoli o libri. Christopher decide di approfittare di questa (non si sa quanto attesa) opportunità per attraversare tutta Creta a piedi da est a ovest (*Lo scalino d'oro. Viaggio a piedi nel cuore di Creta*, Edt, pagg. 252, € 18,00). Per curiosità, a Creta durante la Seconda guerra mondiale aveva combattuto in clandestinità anche Patrick Leigh Fermor, che si distinse per il rapimento del generale tedesco Heinrich Keipe, comandante in capo dell'isola. È stato pubblicato da poco il suo *Tempo di regali* (Adelphi, pagg. 356 € 20,00), la prima parte del suo leggendario viaggio a piedi (per restare in tema) del 1933-34 attraverso tutta l'Europa sino a Costantinopoli.

Paolo Rumiz e il suo misterioso compagno (che si svela solo a metà del racconto) in *L'Italia in seconda classe* (Feltrinelli, pagg. 144, € 12,00) hanno invece srotolato un filo lungo quanto la Transiberiana (7.480 km dagli Urali a Vladivostok) lungo le linee ferroviarie secondarie della nostra penisola. Per scoprire, viaggiando in forme inconsuete, un volto nascosto del nostro paese e scorci di intensa bellezza, ma anche per celebrare un'idea di ferrovia come servizio pubblico che sembra oggi sempre più accantonata in favore di giganteschi progetti ad alta velocità. Perfettamente integrate al testo le illustrazioni di Altan, quasi a festeggiare il ritorno di una gbriosa col-

ana di viaggi, la Traveller di Feltrinelli, di cui si sentiva la mancanza.

I migliori viaggiatori contemporanei declinano ormai vicino e lontano con notevole disinvoltura. E così l'attore Giuseppe Cederna e il fotografo Carlo Cerchioli hanno trovato il loro Danubio nel Ticino, riprendendo alle porte di casa l'ispirazione dei viaggi fluviali di Claudio Magris: ne hanno disceso il corso dalle sorgenti in Canton Ticino sino alla confluenza nel Po a Pavia, raccogliendo le voci d'acqua di chi ha intrecciato la propria vita a quella del fiume, e registrando fondate preoccupazioni di sostenibilità ambientale (*Ticino. Le voci del fiume. Storie d'acqua e di terra*, **Excelsior 1881**, pagg. 272, € 24,50).

Solo un cenno di sfuggita a un libro che avrebbe meritato più attenzione

Le più interessanti novità tra i libri di viaggio: dal Ticino in barca a Cuba, dalla Creta dei sentieri ai luoghi dove Marco Polo non è passato

(Danilo Manera, *A Cuba. Viaggio tra luoghi e leggende dell'isola che c'è*, Einaudi, pagg. 314, € 13,00) perché quella di Manera è una delle scritture di viaggio più eleganti che abbiamo da queste parti, e perché questo è pur sempre il cinquantesimo anniversario della rivoluzione cubana. Il mio premio letterario personale - ce ne sono così tanti che tra poco ognuno conferirà il suo - lo assegno però a Rolf Potts, per il suo *Marco Polo non ci è mai stato. Dieci anni di storie di un viaggiatore postmoderno* (Ponte alle Grazie, pagg. 336, € 16,00). Venti storie di viaggio spesso divertenti frutto di dieci anni in giro per il mondo, ma soprattutto uno sforzo inconsueto e sincero di far entrare il lettore nel laboratorio artigianale dove il viaggio diventa racconto di viaggio, lavorando sul crinale tra aspettative e realtà, tra verità e rappresentazione. Una riflessione intelligente e originale sul senso del viaggio contemporaneo, smascherando ideologie e luoghi comuni, ma senza per questo perdere di vista come, anche così, il viaggio rimanga un meraviglioso movimento d'apertura verso la ricchezza e la bellezza del mondo. Non troverete qui buone scuse per restare a casa quest'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

